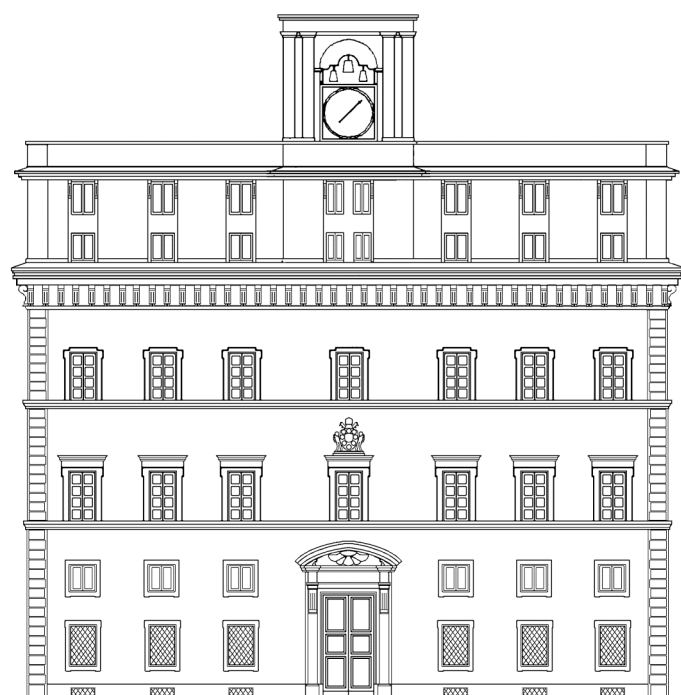


Rassegna Stampa

NOVEMBRE
2007



Pontificia Università della Santa Croce
Piazza Sant'Apollinare, 49 - ROMA

© Elaborazione: Ufficio Comunicazione PUSC
stampa@pusc.it - +39 06 68164399

NOVEMBRE 2007

→ **IL PROF. MARTINEZ SUL CASO GALILEO** * Il 1 novembre, il quotidiano **LA PROVINCIA** ha pubblicato una breve intervista al prof. Rafael Martinez sui rapporti tra scienza e fede e sul “caso Galileo”.

→ **PRESENTAZIONE LIBRO PROF.SSA CARLA ROSSI ESPAGNET** * Martedì 13 novembre, con gli interventi di Savino Pezzotta e Lucetta Scaraffia, è stato presentato il libro “Famiglia e libertà” della prof.ssa Carla Rossi Espagnet. Hanno dato risalto all’iniziativa le agenzie **IL VELINO, ADNKRONOS, APCOM, FIDES, ZENIT, ANSA** e il quotidiano **AVVENIRE**.

→ **IL CARD. LEVADA AL COLLEGIO TIBERINO** * Il 27 ottobre, il Card. William Joseph Levada, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha inaugurato il nuovo anno accademico al Collegio sacerdotale “Tiberino”. Ne ha dato circostanzata notizia l’agenzia **ZENIT**

→ **PRESENTAZIONE DIZIONARIO PROF. GIULIO MASPERO** * Venerdì 23 novembre, in collaborazione con l’Editrice Città Nuova, si è tenuto il convegno su “Agostino e Gregorio di Nissa: l’attualità del loro pensiero” e presentato il Dizionario “Gregorio di Nissa” curato da Lucas Francisco Mateo-Seco e Giulio Maspero. Ne hanno parlato l’agenzia **IL VELINO**, il settimanale **PRIMA** e il quotidiano **AVVENIRE**.

→ **DOTTORATO HONORIS CAUSA AL CARD. RUINI** * L’agenzia **ZENIT**, il 19 novembre ha anticipato la notizia del conferimento del Dottorato Honoris Causa al Cardinale Camillo Ruini, conferito dalla Facoltà di Comunicazione insieme al Prof. Alfonso Nieto. La cerimonia è prevista nel mese di aprile.

→ **INTERVENTO DEL PROF. COLOM ALLA PLENARIA DI GIUSTIZIA E PACE** * In occasione della Plenaria del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, il prof. Enrique Colom ha tenuto una relazione sull’attualità dell’Enciclica di Pao0lo VI *Popolorum Progressio*. Ne hanno parlato la **RADIO VATICANA** e l’agenzia **ZENIT**

→ **ANTICIPAZIONI SULLA GIORNATA SCIENZA E FEDE** * Il 5 dicembre si terrà una giornata di studio in memoria del prof. Mariano Antigas intitolata “Galileo, Darwin e il Vaticano negli studi di Mariano Antigas” con l’intervento del Cardinale Paul Poupard, presidente emerito del Pontificio Consiglio per la cultura. Lo hanno anticipato le agenzie **FIDES** e **IL VELINO**.

(**) Il seguente articolo è disponibile solo nella versione cartacea

N.B. – La Rassegna Stampa è consultabile anche in formato *pdf all’indirizzo:

<http://news.pusc.it/rassegna/nov07.pdf>

LA PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE SULLA STAMPA NAZIONALE ED ESTERA

| Data | Titolo e Testata | Pagina |
|---------------|---|---------------|
| Novembre 2007 | Sommario introduttivo "Dicono di noi" | 2 |
| Novembre 2007 | INDICE | 3 |
| 1 Novembre 07 | "La scienza non si è mai opposta alla fede" – <i>LA PROVINCIA</i> | 5 |
| 4 Novembre 07 | Addio a don Carlos – <i>L'ARENA</i> | 6 |
| 8 Novembre 07 | Matrimonio e famiglia, Pezzotta e Roccella alla Santa Croce – <i>IL VELINO</i> | 7 |
| 8 Novembre 07 | Libri: "Famiglia e libertà" di Carla Rossi Espagnet / Martedì presentazione a Roma con Savino Pezzotta e Lucetta Scaraffia - <i>ADNKRONOS</i> | 8 |
| 8 Novembre 07 | Famiglia / Pezzotta e Scaraffia a confronto su matrimonio e Chiesa – Presentazione libro "Famiglia e libertà" a Università Santa Croce – <i>AP COM</i> | 9 |
| 12 Nov 07 | Presentazione del libro "Famiglia e libertà. La vita familiare cristiana e il Magistero della Chiesa" alla Pontificia Università della Santa Croce - <i>FIDES</i> | 10 |
| 13 Nov 07 | Presentazione del libro della prof.ssa Carla Rossi Espagnet - <i>FIDEST</i> | 11 |
| 13 Nov 07 | Il Cardinal Levada suggerisce ai sacerdoti di essere umili / Inaugura l'anno accademico del collegio sacerdotale "Tiberino" - <i>ZENIT</i> | 12 |
| 13 Nov 07 | Immigrazione: Pezzotta, non è rimedio a calo demografico - <i>ANSA</i> | 14 |
| 14 Nov 07 | "Dalla Chiesa una garanzia di libertà per tutti" - <i>AVVENIRE</i> | 15 |
| 14 Nov 07 | Europa/Italia – "La vita familiare cristiana & il Magistero della Chiesa": presentato a Roma un nuovo libro sulla funzione di illuminazione e formazione delle coscienze propria del Magistero - <i>FIDES</i> | 17 |
| 18 Nov 07 | "La famiglia se ha convertido en el chivo espiatorio de todos nuestros males" Entrevista con la profesora Carla Rossi Espagnet - <i>ZENIT</i> | 18 |
| 19 Nov 07 | Dottorato honoris causa in Comunicazione Istituzionale al Cardinal Ruini / Conferito dalla Pontificia Università della Santa Croce - <i>ZENIT</i> | 20 |
| 19 Nov 07 | Roma, venerdì convegno su Agostino e Gregorio di Nissa – <i>IL VELINO</i> | 21 |
| 19 Nov 07 | Roma: Convegno e presentazione libri presso la Pontificia Università della Santa Croce – <i>PRIMA LIBRI</i> | 22 |
| 20 Nov 07 | Il cardinale Ruini e l'ironia della storia – <i>AGENZIA RADICALE</i> | 23 |
| 21 Nov 07 | Il cardinale Rodriguez Maradiaga alla plenaria del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace: non è assoluto il diritto alla proprietà privata – <i>RADIO VATICANA</i> | 24 |
| 21 Nov 07 | Uno sviluppo etico per sconfiggere fame e povertà / L'appello lanciato dal Pontificio Consiglio Giustizia e Pace - <i>ZENIT</i> | 25 |
| 23 Nov 07 | Gregorio & Agostino - <i>AVVENIRE</i> | 26 |

Indice

NOVEMBRE 2007

LA PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE SULLA STAMPA NAZIONALE ED ESTERA

| Data | Titolo e Testata | Pagina |
|-----------|---|--------|
| 29 Nov 07 | Scienza e fede, il 5 dicembre presentazione studi di M. Antigas – <i>IL VELINO</i> | 27 |
| 30 Nov 07 | Galileo, Darwin e il Vaticano negli studi di Mariano Antigas: il 5 dicembre alla Pontificia Università della Santa Croce - <i>FIDES</i> | 28 |
| 30 Nov 07 | “Con-fini tra vita e morte: una strada da ridisegnare” / Esperienze a confronto in un convegno all’Ateneo “Regina Apostolorum” - <i>ZENIT</i> | 29 |

Con Galileo scienza e fede tornano in scena

A 44 anni dalla versione di Strehler, Franco Branciaroli e Antonio Calenda riportano a teatro l'opera di Bertolt Brecht. Accanto al tema del rapporto tra religione e ricerca, lo spettro di una tecnologia senz'anima «fonte solo di nuovi triboli»

IL FILOSOFO MARTINEZ

«La scienza non si è mai opposta alla fede»

■ (al. co.) Rafael Martinez è professore ordinario di Filosofia della Scienza alla Pontificia Università della Santa Croce di Roma. Interessato allo studio dei rapporti tra scienza e fede, ha curato la pubblicazione di *Un inedito sul caso Galilei* («Acta Philosophica», 2001).

Professore, potrebbe esserci ancora un «caso Galileo»?

Penso che non sia più possibile. Oggi la "distinzione di piani" tra scienza e fede tende a escludere il ripetersi di un tale conflitto. La teoria dell'evoluzione, ad esempio, poteva essere difficile da accettare per molti cristiani ma un "caso Darwin" non ci fu.

Galileo disse che la sua teoria aiutava a "spiegare" meglio la Bibbia: è un esempio di dialogo con la Chiesa "ante litteram"?

Quando Galileo "interpreta" alcuni testi della Scrittura secondo il nuovo paradigma copernicano fa, per così dire, un esercizio retorico che non ha oggi un grande valore. Poco prima però, Galileo aveva ricordato alcuni principi fondamentali dell'interpretazione della Scrittura a proposito della conoscenza della natura, a partire da testi di Agostino, Girolamo e altri Padri della Chiesa. Galileo si è sempre professato un fedele figlio della Chiesa.

Com'è cambiato il rapporto tra scienza e fede?

La scienza non si è mai presentata in opposizione alla fede. Copernico, Galileo, Keplero, Newton, erano profondamente credenti. La "tesi dello scontro" è molto posteriore, e i suoi autori erano filosofi, storici, politici. Certo, oggi non manca una certa "propaganda" anti-teista, come quella di Richard Dawkins. Ma ciò non va confuso con la scienza.

L'Arena

PACENGO. I connazionali colombiani del defunto, che abitano a Gargagnago, ringraziano per la solidarietà dopo l'incidente. La salma ora tornerà a Bogotà

Addio a don Carlos

Il vescovo Zenti al funerale del prete morto in moto

La comunità di Pacengo si è stretta nella chiesa parrocchiale dove il vescovo Giuseppe Zenti ha celebrato i funerali di don Carlos Hernàn Abella Romero, il sacerdote colombiano morto nella località gardesana una settimana fa in un incidente mentre provava la moto da cross di un amico. Sulla bara del prete c'erano un Vangelo aperto e un mazzo di rose bianche. Alla cerimonia c'erano gli amici di don Abella, originari come lui della Colombia e che risiedono da tempo a Gargagnago di Sant'Ambrogio di Valpolicella. Presenti anche il sindaco di Lazise, Renzo Franceschini, e l'assessore Fabio Marinoni. A concelebbrare la



Don Carlos H. Abella Romero

funzione, oltre a don Ezio Falavigna, parroco di Pacengo, anche don Manuel Miedes, segretario generale della Pontificia università della Santa Croce di Roma, che il defunto frequentava, e il vicedecano don Pablo Gefael. L'università della Santa Croce è **dell'Opus Dei**, ma il sacerdote defunto non ne faceva parte: apparteneva al clero diocesano di Bogotà.

Don Ezio ha ricordato l'ammonimento evangelico: «Ero forestiero e mi avete ospitato». Ha detto il parroco: «La nostra comunità non ha conosciuto don Abella se non nella tragicità della sua morte e nei segni di solidarietà che questa morte ha saputo generare. Anche questa inconsueta ospitalità ci ha permesso di scoprire la preziosità dell'altro, l'essenzialità dell'amore come unica parola che unisce».

Nell'omelia monsignor Zenti ha ripreso il vangelo di Giovan-

ni, «io sono il buon pastore», ricordando don Abella «conosciuto personalmente da Gesù Cristo al punto da essere chiamato pastore di anime. Lui si stava preparando per essere un pastore adeguato alle esigenze della sua terra. Apprendiamo da lui a sentirci tutti responsabili di trasmettere la fede, ciò che da il senso di pienezza e di valore al nostro vivere quotidiano».

Don Roberto Amici, direttore del collegio che ospitava don Abella, accompagnerà la salma in Colombia; il prete ha salutato e ringraziato per conto dei familiari e degli amici del religioso il Comune di Lazise e le comunità e le parrocchie di Pacengo e Gargagnago.

«La vostra solidarietà», ha detto don Amici, «ci ha fatto sentire parte viva della vostra famiglia parrocchiale ed è motivo di grande conforto per noi». **† G.B.**



La bara del prete morto in moto davanti all'altare con i concelebbranti a Pacengo. FOTO AMATO

il VELINO

(POL) Matrimonio e famiglia, Pezzotta e Roccella alla Santa Croce

Roma, 8 nov (Velino) - Martedì 13 novembre, alle 17.30, presso la Pontificia università della Santa Croce a Roma, Savino Pezzotta e Lucetta Scaraffia interverranno alla presentazione del libro della professoressa Carla R...

L'incontro è organizzato dall'Istituto superiore di Scienze religiose all'Apollinare che ormai da anni promuove, fra gli altri, un Corso su "Amore Famiglia Educazione" che armonizza studi teologico...

ADNKRONOS

Cultura 13.19.27

8 Novembre 2007



CUL 08/11/2007 13.19.37

**LIBRI: "FAMIGLIA E LIBERTA'" DI CARLA ROSSI ESPAGNET MARTEDI'
PRESENTAZIONE A ROMA CON SAVINO PEZZOTTA E LUCETTA SCARAFFIA**

Roma, 8 nov.- (Adnkronos) - Martedì 13 novembre, alle 17.30, presso la Pontificia Università della Santa Croce (Palazzo dell'Apollinare - Piazza S. Apollinare, 49 a Roma) Savino Pezzotta e Lucetta Scaraffia intervengono alla presentazione del libro della Prof.ssa Carla Rossi Espagnet "Famiglia e libertà. La vita familiare cristiana e il Magistero della Chiesa" (Edizioni Ares). Modererà l'incontro la scrittrice Marta Brancatisano. Il volume tratta della rilevanza sociale del Matrimonio e della Famiglia in rapporto agli insegnamenti del Magistero della Chiesa. "L'attuale contesto sociale pone diverse difficoltà alla scelta matrimoniale, che vanno ben oltre gli aspetti di carattere economico. La libertà personale è interpellata per decidere quale significato dare al proprio mondo di affetti e legami", si legge nella quarta di copertina. L'autrice del libro sostiene anche che "l'amore non è solo il protagonista del proprio privato, ma è anche una forza che si espande nell'ambito pubblico e ne diventa sostegno effettivo". Su questi temi si confronteranno insieme all'autrice Savino Pezzotta e Lucetta Scaraffia, entrambi figure di spicco nell'attuale dibattito pubblico italiano in merito ai temi familiari. L'incontro è organizzato dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare che ormai da anni promuove, fra gli altri, un Corso su "Amore Famiglia Educazione" che armonizza studi teologico-biblici e pedagogico-sociali sulle problematiche legate al rapporto tra uomo e donna. Carla Rossi Espagnet è dottore in Teologia presso l'Istituto Giovanni Paolo II per studi su Matrimonio e Famiglia di Roma, con una tesi sul Magistero ordinario del Papa in materia morale. Dal 2003 dirige assieme a Marta Brancatisano il corso "Amore Famiglia Educazione" presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare della Pontificia Università della Santa Croce. Le sue pubblicazioni vertono principalmente sui temi del Matrimonio, della Famiglia, della dignità della donna e dei diritti umani 'al femminile'. Oltre alla ricerca scientifica di tipo antropologico e teologico relativa alla donna e alla famiglia, dal 2002 si occupa della docenza del corso di Mariologia presso la Pontificia Università della S. Croce.
(Cl/Zn/Adnkronos) 08-NOV-07 13:14 NNNN

APCOM

Pol, 16.15.24

8 Novembre 2007



POL 08/11/2007 16.15.24

**FAMIGLIA/ PEZZOTTA E SCARAFFIA A CONFRONTO SU MATRIMONIO E CHIESA
FAMIGLIA/ PEZZOTTA E SCARAFFIA A CONFRONTO SU MATRIMONIO E CHIESA
Presentazione libro 'Famiglia e libertà' a Università Santa Croce**

Roma, 8 nov. (Apcom) - Savino Pezzotta, portavoce del Family Day e promotore del movimento 'Officina 2007' e la giornalista Lucetta Scaraffia, parleranno di famiglia in occasione della presentazione del libro 'Famiglia e libertà. La vita familiare cristiana e il Magistero della Chiesa' (Edizioni Ares), della professoressa Carla Rossi Espagnet. La presentazione si terrà martedì 13 novembre, alle 17.30, presso la Pontificia Università della Santa Croce. Il volume tratta della rilevanza sociale del matrimonio e della famiglia in rapporto agli insegnamenti del Magistero della Chiesa. "L'attuale contesto sociale pone diverse difficoltà alla scelta matrimoniale, che vanno ben oltre gli aspetti di carattere economico. La libertà personale è interpellata per decidere quale significato dare al proprio mondo di affetti e legami - si legge nella quarta di copertina. L'autrice del libro sostiene anche che l'amore non è solo il protagonista del proprio privato, ma è anche una forza che si espande nell'ambito pubblico e ne diventa sostegno effettivo. L'incontro è organizzato dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare che ormai da anni promuove, fra gli altri, un Corso su "Amore Famiglia Educazione" che armonizza studi teologico-biblici e pedagogico-sociali sulle problematiche legate al rapporto tra uomo e donna. Carla Rossi Espagnet è dottore in Teologia presso l'Istituto Giovanni Paolo II per studi su Matrimonio e Famiglia di Roma, con una tesi sul Magistero ordinario del Papa in materia morale. Dal 2003 dirige assieme a Marta Brancatisano il corso "Amore Famiglia Educazione" presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare della Pontificia Università della Santa Croce. Le sue pubblicazioni vertono principalmente sui temi del Matrimonio, della Famiglia, della dignità della donna e dei diritti umani 'al femminile'. Oltre alla ricerca scientifica di tipo antropologico e teologico relativa alla donna e alla famiglia, dal 2002 si occupa della docenza del corso di Mariologia presso la Pontificia Università della S. Croce. Red/Ssa 08-NOV-07 15:53 NNNN

The logo for Agenzia Fides features the words "agenzia fides" in a lowercase, blue, sans-serif font. The letters are slightly spaced out, and the "f" is lowercase. The text is set against a light blue background with a subtle horizontal gradient.

PALAZZO DI PROPAGANDA FIDE • VATICANO • E-mail: fides@fides.va

SEGNALAZIONI

Presentazione del libro “Famiglia e libertà. La vita familiare cristiana e il Magistero della Chiesa” alla Pontificia Università della Santa Croce

Roma (Agenzia Fides) - Martedì 13 novembre, alle ore 17.30, presso la Pontificia Università della Santa Croce (Palazzo dell'Apollinare - Piazza S. Apollinare, 49 a Roma) Savino Pezzotta e Lucetta Scaraffia intervengono alla presentazione del libro della Prof.ssa Carla Rossi Espagnet “Famiglia e libertà. La vita familiare cristiana e il Magistero della Chiesa” (Edizioni Ares). Modererà l'incontro la scrittrice Marta Brancatisano. Il volume tratta della rilevanza sociale del Matrimonio e della Famiglia in rapporto agli insegnamenti del Magistero della Chiesa. “L'attuale contesto sociale pone diverse difficoltà alla scelta matrimoniale, che vanno ben oltre gli aspetti di carattere economico. La libertà personale è interpellata per decidere quale significato dare al proprio mondo di affetti e legami - si legge nella quarta di copertina. L'autrice del libro sostiene anche che l'amore non è solo il protagonista del proprio privato, ma è anche una forza che si espande nell'ambito pubblico e ne diventa sostegno effettivo. Su questi temi si confronteranno insieme all'autrice Savino Pezzotta e Lucetta Scaraffia, entrambi figure di spicco nell'attuale dibattito pubblico italiano in merito ai temi familiari. Ulteriori informazioni ed accrediti: Giovanni Tridente, tridente@pusc.it, 3803463384, 0668164399. (S.L.) (Agenzia Fides 12/11/2007; righe 21, parole 297)

FIDEST

CODE 09/17421

13 Novembre 2007

FIDEST.NET

#

CODE09/17421 (13/11) (fidest) Roma Martedì 13 novembre, alle 17.30, presso la Pontificia Università della Santa Croce (Palazzo dell'Apollinare - Piazza S. Apollinare, 49 a Roma) Savino Pezzotta e Lucetta Scaraffia interverranno alla presentazione del libro della Prof.ssa Carla Rossi Espagnet "Famiglia e libertà. La vita familiare cristiana e il Magistero della Chiesa" (Edizioni Ares). Modererà l'incontro la scrittrice Marta Brancatisano. Il volume tratta della rilevanza sociale del Matrimonio e della Famiglia in rapporto agli insegnamenti del Magistero della Chiesa. "L'attuale contesto sociale pone diverse difficoltà alla scelta matrimoniale, che vanno ben oltre gli aspetti di carattere economico. La libertà personale è interpellata per decidere quale significato dare al proprio mondo di affetti e legami - si legge nella quarta di copertina. L'autrice del libro sostiene anche che l'amore non è solo il protagonista del proprio privato, ma è anche una forza che si espande nell'ambito pubblico e ne diventa sostegno effettivo. Su questi temi si confronteranno insieme all'autrice Savino Pezzotta e Lucetta Scaraffia, entrambi figure di spicco nell'attuale dibattito pubblico italiano in merito ai temi familiari. L'incontro è organizzato dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare che ormai da anni promuove, fra gli altri, un Corso su "Amore Famiglia Educazione" che armonizza studi teologico-biblici e pedagogico-sociali sulle problematiche legate al rapporto tra uomo e donna.

#

CODE09/17422 (13/11) (fidest) Carla Rossi Espagnet è dottore in Teologia presso l'Istituto Giovanni Paolo II per studi su Matrimonio e Famiglia di Roma, con una tesi sul Magistero ordinario del Papa in materia morale. Dal 2003 dirige assieme a Marta Brancatisano il corso "Amore Famiglia Educazione" presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare della Pontificia Università della Santa Croce. Le sue pubblicazioni vertono principalmente sui temi del Matrimonio, della Famiglia, della dignità della donna e dei diritti umani 'al femminile'. Oltre alla ricerca scientifica di tipo antropologico e teologico relativa alla donna e alla famiglia, dal 2002 si occupa della docenza del corso di Mariologia presso la Pontificia Università della S. Croce.



ZI07111302 - 13/11/2007

Permalink: <http://www.zenit.org/article-12521?l=italian>

Il Cardinal Levada suggerisce ai sacerdoti di essere umili Inaugura l'anno accademico del collegio sacerdotale "Tiberino"

CITTA' DEL VATICANO, martedì, 13 novembre 2007 (ZENIT.org).- Il Cardinale William Joseph Levada, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, accogliendo l'invito del rettore, monsignor Miguel Delgado Galindo, ha inaugurato il 27 ottobre l'anno accademico 2007-2008 del collegio sacerdotale "Tiberino".

Il "Tiberino", creato nel 1985, è un centro ecclesiastico internazionale di carattere universitario, promosso dalla Pontificia Università della Santa Croce, che accoglie sacerdoti diocesani provenienti da tutto il mondo inviati dai loro Vescovi a studiare nel centro.

L'inaugurazione è iniziata con la Santa Messa presieduta dal Cardinale, che, prendendo spunto dal Vangelo (XXX domenica, l'umiltà nella preghiera), ha offerto una riflessione sull'umiltà delle questioni teologiche.

"Sentiamo di nuovo in questo testo, l'invito di Gesù ad avvicinarci nella preghiera alla misericordia di Dio e alla sua affermazione che la preghiera di un cuore semplice e pentito è molto più efficace di una mera proliferazione di parole... La superbia è il difetto più dannoso per la vita spirituale cioè per i rapporti con Dio", ha affermato.

"Cari sacerdoti, questa virtù è ancora più importante per voi che siete stati configurati con Gesù Cristo nell'ordine sacramentale... L'umiltà è quella virtù che garantisce che i nostri studi saranno una ricerca autentica della verità di Dio che ci è stata rivelata in Gesù Cristo... Per il sacerdote, lo studio di teologia, della Bibbia o del Diritto Canonico non è un servizio neutro di costruzioni concettuali", ha aggiunto.

La virtù dell'umiltà vissuta negli studi teologici, ha spiegato, "aiuta a che non perdiamo mai di vista il fulcro cristologico e il contesto ecclesiale quali elementi essenziali di ogni pensiero teologico".

Il porporato ha ricordato che nella storia della fede cristiana e dello sviluppo teologico ci sono stati vari esempi del contrario dell'umiltà: "Quante eresie nella storia della Chiesa sono sorte da un netto rifiuto di sottomettere le proprie convinzioni e dichiarazioni teologiche al giudizio di Cristo rappresentato dalla Sua Chiesa", ha osservato.

"E' l'orgoglio che fa nascere uno spirito di criticismo che relativizza l'insegnamento della Chiesa presentandolo come una dottrina tra tante altre, e non come l'interpretazione autentica della rivelazione divina".

Attualmente, il collegio sacerdotale "Tiberino" accoglie accoglie 44 sacerdoti provenienti da 20 Nazioni: Spagna (7), Perù (5), Messico (4), Kenya (3), Venezuela (3), Brasile (2), Colombia (2), Argentina (2), Cina (2), Uganda (2), Camerun (2), Ecuador (2), Guatemala, Italia, Congo, Nigeria, Costa d'Avorio, Polonia, Madagascar e El Salvador.

Il collegio risponde al vivo desiderio di San Josemaría Escrivá de Balaguer, fondatore dell'Opus Dei, di creare un luogo che avesse come obiettivo principale quello di fornire ai sacerdoti che studiano a Roma una formazione integrale e permanente, nelle dimensioni umana, spirituale, pastorale e intellettuale.

Tra e altre esortazioni, il Cardinale ha accentuato la doppia dimensione dello studio teologico: “è un affare personale di risposta allo stesso Signore Gesù, nella propria vocazione, e anche un affare pastorale, dal momento che viene sempre fatto in vista della proclamazione del Vangelo e della formazione del Popolo di Dio... L’impegno teologico non è mai un semplice esercizio accademico. Si tratta di uno sforzo spirituale di crescere in virtù e santità per l’edificazione del Regno di Dio”.

Il Cardinal Levada ha quindi terminato la sua riflessione ricordando un’esperienza risalente a quando era studente a Roma e proponendo Maria come esempio di umiltà: “Cari amici, quando ero uno studente prete al Collegio Nord-americano qui a Roma, ci riunivamo nella nostra cappella per la Santa Messa e la preghiera davanti all’immagine di Nostra Signora dell’Umiltà patrona della nostra casa. E’ stata Maria che, col suo umile Sì al Padre, portava il Redentore al mondo. Maria, accanto alla croce del suo figlio nel venerdì santo, fu testimone della grande umiltà della croce”.

Il collegio “Tiberino” ha due sedi: la principale è quella del Gianicolo, in Via San Francesco di Sales n. 26-27.

ANSA

Pol, 19.49

13 Novembre 2007



ANSA POL 13/11/2007 19.49.13

IMMIGRAZIONE: PEZZOTTA, NON E' RIMEDIO A CALO DEMOGRAFICO

(ANSA) - ROMA, 13 NOV - "E' illusorio pensare di superare il declino demografico italiano ricorrendo unicamente all'immigrazione". Lo ha detto Savino Pezzotta, presidente della Fondazione per il Sud, intervenendo al pontificio ateneo della Santa Croce (Opus Dei) alla presentazione del libro "La vita familiare cristiana e l'insegnamento della chiesa di Carla Rossi Espagnet (Edizioni Ares). "Se non si riesce a raggiungere un equilibrio tra popolazione indigena e quella proveniente dall'esterno aumenta il rischio di comportamenti di ripulsa", ha aggiunto Pezzotta. Riferendosi al fenomeno dei totalitarismi in Europa, Pezzotta ha detto che "anche oggi, sia pure in forme diverse rispetto al passato, esistono rischi di manipolazione della dignita' umana". "Un valore che - ha sottolineato - non e' negoziabile". (ANSA). XDI/STA 13-NOV-07 19:45 NNN



«Dalla Chiesa una garanzia di libertà per tutti»

DA ROMA PIER LUIGI FORNARI

«Oggi più che in passato l'insegnamento della Chiesa è garanzia di libertà». Lo afferma Savino Pezzotta rivendicando con forza la sua vocazione laicale («Sono cittadino italiano, credo nella Repubblica e nella Costituzione»), ma al tempo stesso avvertendo che dopo i totalitarismi del novecento si profilano analoghe sfide, che pongono in discussione «ciò che è umano»: manipolazioni genetiche, mediatiche, il «politicamente corretto» che va a braccetto con «l'economicamente conveniente». «Quello che vediamo accadere in questi giorni nel nostro Paese è un campanello di "allarme" che dobbiamo saper ascoltare e interpretare», ammonisce. Insomma per mantenere salda «una posizione

di libertà» ancora oggi ci sono idoli a cui non si deve bruciare incenso. Per questo c'è bisogno del riferimento di una parola autorevole.

Ma quale tema può promuovere una difesa di ciò che umano se non la famiglia? Ed infatti è questo valore, insieme al Magistero della Chiesa, a costituire il binomio che sottotitola il libro di Carla Rossi Espagnet, presentato ieri alla Pontificia Università della Santa Croce. Oltre al presidente della Fondazione per il Sud, anche la storica Lucetta Scaraffia discute di questa recente pubblicazione per i tipi di Ares: "Famiglia&Libertà". Un nesso che secondo Pezzotta, ricordando la preparazione del Family Day, sono state le associazioni delle donne dei Paesi musulmani a sottolineare: difendere la definizione costituzionale di famiglia contro la poligamia coincide con la sal-

È la riflessione del presidente della Fondazione per il Sud presentando il libro di Carla Rossi Espagnet «Famiglia & Libertà». Scaraffia: importante il legame tra spiritualità e morale

vanguardia della dignità femminile. Presentando un libro con tale tematica è inevitabile il riferimento all'incontro del 12 maggio in Piazza San Giovanni. «Qualcuno continua a far finta che non sia avvenuto – lamenta l'ex portavoce dello "storico" raduno –. Mi preoccupa poi che qualcuno sostenga che sarebbe a causa del Family Day che negli ultimi mesi non sono state fatte

lità di costruire l'interculturalità. Prima del novecento, secondo la Scaraffia, la concezione della Chiesa in materia di famiglia era accettata anche dai non credenti, è nel secolo precedente al nostro che si è compiuta una frattura. «Il pregio del libro della Rossi Espagnet – spiega la storica – è quello di aver individuato le conseguenze di tale rottura in termini di filosofia morale». A questo proposito la Scaraffia mette in evidenza la crisi del concetto di autorità e della accettazione universale della legge naturale. «Ma il libro – conclude – evidenziando il legame tra spiritualità e morale familiare, fornisce una motivazione fondamentale per la accettazione di queste norme. Esse acquistano così un senso molto più alto e attraente, ed al tempo stesso si comprende la loro "non negoziabilità"».

politiche a favore della famiglia. Io di manifestazioni ne ho fatte tante, e so per esperienza che il loro compito è chiedere, non fare. È qualcun altro che deve fare. E se in questi mesi non ha fatto, gli spetta recitare il "mea culpa"». In tema di famiglia Pezzotta mette a fuoco il valore «morale, etico ma anche sociale della fecondità». La scarsità delle nuove generazioni «priva la comunità nazionale di quello "slancio vitale" che solo i giovani sono in grado di mettere in campo». I Paesi che crescono di più sono quelli giovanissimi in termini di età media. L'ex sindacalista avverte che l'immigrazione anche se positiva non può costituire una risposta alla denatalità, «perché se non si mantiene l'equilibrio tra indigeni ed immigrati il rischio della reattività diventerà sempre più forte», compromettendo l'integrazione e la possibi-

.....
Pezzotta

<http://www.fides.org/aree/news/newsdet.php?idnews=14543&lan=ita>

EUROPA/ITALIA - "La vita familiare cristiana & il Magistero della Chiesa": presentato a Roma un nuovo libro sulla funzione di illuminazione e formazione delle coscienze propria del Magistero

Roma (Agenzia Fides) - "Il tema del matrimonio e della famiglia diventa sempre più centrale nel dibattito attuale circa i fondamenti della società civile. La voce del Magistero della Chiesa cattolica è portatrice di un messaggio che non può essere disatteso neppure da chi non è credente". Lo scrive il Card. Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna, nelle prime pagine del libro della Prof.ssa Carla Rossi Espagnet "Famiglia e libertà. La vita familiare cristiana e il Magistero della Chiesa" (Edizioni Ares), che è stato presentato ieri sera, 13 novembre, presso la Pontificia Università della Santa Croce. Il volume tratta della rilevanza sociale del Matrimonio e della Famiglia in rapporto agli insegnamenti del Magistero della Chiesa. La presentazione del testo è stata l'occasione per una interessante riflessione che ha avuto per protagonisti, oltre all'Autrice, due figure di spicco nell'attuale dibattito pubblico italiano in merito ai temi familiari: Savino Pezzotta e Lucetta Scaraffia. Soffermandosi sui vari temi collegati alla attuale realtà della famiglia e del matrimonio, e sulle possibili soluzioni per risolvere le difficoltà in cui spesso si dibatte l'istituto familiare in Italia, Pezzotta ha sottolineato come il Family Day del 12 maggio sia stato troppo presto dimenticato o addirittura qualcuno faccia finta che non sia nemmeno avvenuto. Lucetta Scaraffia ha ricordato tra l'altro come, prima del Novecento, la concezione della Chiesa sulla famiglia venisse accettata anche dai non credenti. (S.L.) (Agenzia Fides 14/11/2007; righe 16, parole 234)

NOVITA' EDITORIALI RECENSITE DALL'AGENZIA FIDES

"Famiglia & Libertà"

Carla Rossi Espagnet

Ed. ARES, Milano 2007, pagg. 232 euro 14,00

ISBN 978-88-8155-386-0

"Famiglia & Libertà"

La vita familiare cristiana & il Magistero della Chiesa

Carla Rossi Espagnet

Il libro - La scelta del matrimonio è sempre più avvertita come un cammino irto di ostacoli: vengono infatti messe in dubbio la sua validità e idoneità ad accompagnare gli sposi per tutta la vita. Nella preparazione alle nozze, i fidanzati sono sollecitati a rivedere l'intero modo di concepire la loro esistenza: è l'occasione per interrogarsi sul rapporto con Dio e con gli altri.

Il libro, nel passare in rassegna i principali interrogativi che segnano la vita degli sposi nell'attuale società secolarizzata - la libertà delle decisioni, la fedeltà al progetto comune e l'educazione dei figli - delinea con finezza interpretativa gli insegnamenti del Magistero, non solo in ordine alla comunità familiare, ma anche al bene della società.

Infatti, il Magistero è oggi l'unica voce che trasmette una concezione etica non allineata e superiore al «fai-da-te» imperante. La sua funzione di illuminazione e di formazione delle coscienze non è una visione culturale che cerchi di imporsi su un'altra, ma è l'interpretazione autentica del disegno creatore di Dio su matrimonio e famiglia.

L'autrice - Carla Rossi Espagnet ha conseguito il dottorato in Teologia nel 1993 presso l'Istituto Giovanni Paolo II per studi su Matrimonio e Famiglia di Roma. Dal 2003 dirige il corso «Amore, famiglia, educazione» presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare della Pontificia Università della S.Croce. Oltre alla ricerca scientifica di tipo antropologico e teologico relativa alla donna e alla famiglia, dal 2002 si occupa della docenza del corso di Mariologia presso l'Istituto di Scienze Religiose all'Apollinare e presso la facoltà di Teologia della Pontificia Università della S. Croce.



ZS07111810 - 18-11-2007

Permalink: <http://www.zenit.org/article-25492?l=spanish>

«La familia se ha convertido en el chivo expiatorio de todos nuestros males» Entrevista con la profesora Carla Rossi Espagnet

ROMA, domingo, 18 noviembre 2007 ([ZENIT.org](http://www.zenit.org)).- El matrimonio es presentado como «culpable» de casi todos los problemas que sufren las personas. Esta mentalidad negativa, explica Carla Rossi Espagnet, hace más difícil el que los jóvenes se entusiasmen por la opción matrimonial.

La teóloga italiana lo expone a Zenit hablando de su libro publicado en italiano sobre la enseñanza de la Iglesia y la familia titulado «Familia y libertad. La vida familiar cristiana y el Magisterio de la Iglesia», publicado por «Ares» en Milán.

La autora es doctora en teología por el Instituto Juan Pablo II para los Estudios sobre el Matrimonio y la Familia de Roma.

Desde el año 2003 dirige el curso «Amor, familia y educación» en el Instituto Superior de Ciencias Religiosas «Apollinare» en la Pontificia Universidad de la Santa Cruz.

--Usted afirma el matrimonio es visto a menudo como «un camino repleto de obstáculos». ¿Cuál es el motivo?

--Rossi: Para empezar, vemos que el matrimonio ya no goza de la aceptación social general y se ha convertido en cierto sentido en el chivo expiatorio de todos nuestros males: por ejemplo, si uno tiene dificultades relacionales --¿y quién no las tiene?-- se piensa enseguida que es culpa de las tensiones entre los padres, si uno no tiene éxito en los estudios es porque le ha faltado el apoyo familiar, si no es capaz de armonizar las relaciones profesionales significa que no fue capaz de convivir con la inseguridad cuando era pequeño, etcétera...

Evidentemente en estas consideraciones hay algo de auténtico, porque el contexto familiar es el más importante en la historia de cada uno de nosotros, pero tanto para lo bueno como para lo malo. En cambio, si lo usamos casi exclusivamente para explicar el mal, es decir los fenómenos negativos o pesados de la existencia, el matrimonio acaba perdiendo su valor positivo a los ojos de la gente. Entonces es normal que un joven dude sobre la conveniencia de casarse. Y no me refiero en este momento a una conveniencia de tipo material, que necesita incluso considerar, sino a la bondad de la elección en cuanto tal, es decir, a la pregunta: «¿No sería mejor para mí quedarme solo?». Y la respuesta favorable al matrimonio no se ve como una ventaja.

A esta indecisión inicial se añade la debilidad para afrontar las dificultades que la unión --como cualquier otro compromiso-- suscita inevitablemente con el pasar del tiempo.

Actualmente el amor se ha erigido como el componente decisivo de la elección matrimonial --y éste es un paso adelante con respecto de las épocas en que las bodas se decidían por conveniencias económicas o políticas--, pero a menudo en la mentalidad común no está claro que el amor no es estado, sino un acto.

Quiero decir que el hecho de amar a una persona hasta querer compartir la propia vida con ella no es una situación estática sino un proceso.

Amarse significa cumplir actos de amor recíprocos y nuevos, y no detener el tiempo en el instante del éxtasis amoroso.

Por esto el amor siempre es novedad, no estancamiento. Pero solicita cierto empeño, el deseo de continuar construyendo la relación, sustentándola allí dónde sea débil, reforzándola allí dónde sea fuerte.

--El Magisterio tiende a iluminar. ¿Qué se puede decir a quien no ve en el Magisterio sobre la familia y la vida una luz, sino una especie de control?

--Rossi: Hay personas que tienden a ver en la Iglesia una institución orientada al control de las conciencias y, por tanto, instintivamente recelan de sus enseñanzas.

Estas personas olvidan que se encuentran de frente a una realidad que desarrolla la obra caritativa más grande ejercida en la historia.

No niego que la Iglesia tenga sus límites y que desafortunadamente también su acción esté marcada por el pecado, pero no hace falta tampoco olvidar su contribución positiva para aliviar los malestares, la pobreza, las enfermedades, las situaciones de injusticia e ignorancia de millones de personas en todo el mundo.

Recuerdo esto, aparentemente desligado del tema de la pregunta, porque creo que el servicio de la caridad

--que para la Iglesia es esencial, como Benedicto XVI ha recordado en la encíclica «Deus caritas est»-- encuentra precisamente en el Magisterio una de sus formas más elevadas.

La verdad nos supera y nunca podemos alcanzarla plenamente con nuestra inteligencia limitada, pero eso no quiere decir que no podamos saber nada de ella.

A las personas que recelan de la Iglesia, les digo que no olviden qué hace la Iglesia en todo el mundo y en la historia: es cierto que tiene sus límites, pero también tiene sus cualidades.

--¿Qué quiere decir que la familia es una Iglesia doméstica?

--Rossi: La expresión fue usada por primera vez por el Concilio Vaticano II, en la constitución «Lumen gentium» en el número 11, y significa que la familia basada en el matrimonio cristiano vive el amor entre Cristo y la Iglesia, y lo difunde, a través de la vida de oración y sacramental, con el ejercicio del amor y de todas las virtudes, y con la tarea educativa recíproca entre padres e hijos.



ZI07111904 - 19/11/2007

Permalink: <http://www.zenit.org/article-12589?l=italian>

Dottorato honoris causa in Comunicazione Istituzionale al Cardinal Ruini Conferito dalla Pontificia Università della Santa Croce

CITTA' DEL VATICANO, lunedì, 19 novembre 2007 ([ZENIT.org](http://www.zenit.org)).- Il Cardinale vicario di Roma Camillo Ruini riceverà il dottorato honoris causa in Comunicazione Sociale Istituzionale.

La cerimonia avrà luogo mercoledì 16 aprile 2008 presso la Facoltà di Comunicazione Istituzionale della Pontificia Università della Santa Croce.

Il dottorato verrà conferito anche al professor Alfonso Nieto.

Secondo quanto riferito a ZENIT dal Decano della Facoltà di Comunicazione Istituzionale, Norberto González Gaitano, la motivazione principale per il dottorato honoris causa al Cardinale Camillo Ruini sta nel fatto che "come Presidente della CEI ha svolto un lavoro di grande portata nell'ambito della comunicazione e la cultura, concretamente attraverso il Progetto Culturale della Chiesa Italiana".

Norberto González Gaitano ha detto ancora a ZENIT che tra i motivi che hanno portato alla decisione del conferimento del dottorato al Cardinal Ruini ci sono le iniziative promosse dalla Conferenza Episcopale Italiana – "referendum sulla legge 40, 'family day'" –, "con cui i cristiani stanno dando un contributo storico alla definizione della convivenza sociale in Italia, in dialogo costruttivo con i non credenti o con i diversamente credenti, risvegliando così il protagonismo di una buona parte della società civile".

"In questi dibattiti sociali, con dei risvolti inevitabilmente politici, il Cardinale Ruini ha saputo far sentire la voce della Chiesa con fermezza ed equilibrio, mantenendosi sempre sul piano dell'autorità morale di essa, senza invasioni di campo, nonostante si sia guadagnato delle critiche ingiuste a questo riguardo", osserva il decano spagnolo esperto di opinione pubblica.

"Questo atteggiamento gli è valso il riconoscimento di interlocutore di chi, non avendo la fede cattolica, condivide le ragioni di un ethos sociale non negoziabile fondato sulla dignità della persona umana", ha aggiunto il professor González Gaitano.

Il dottorato premierà il ruolo "propulsivo" del Cardinal Ruini nei confronti dei media cattolici in Italia, come l'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali, il rilancio del quotidiano "Avvenire" e dell'agenzia SIR e la creazione dell'emittente SAT 2000.

Nel corso della cerimonia verrà conferito il dottorato honoris causa anche al professor Alfonso Nieto, per essere stato un "pioniere nel riconoscimento degli studi di comunicazione a livello universitario in Europa". Alfonso Nieto è il primo docente di Comunicazione in Spagna (1976) ed è un'autorità internazionale negli studi di Economia della Comunicazione.

Di lui il Decano di Comunicazione della Santa Croce ha detto che "è stato uno dei promotori della Facoltà, con la quale ha continuato a collaborare come docente in tutti i corsi accademici sin dalla sua fondazione".



CLT 19/11/2007 11.41.15

Roma, venerdì convegno su Agostino e Gregorio di Nissa

Roma, 19 NOV (Velino) - Venerdì 23 novembre 2007 alle 17.30 presso la Pontificia Università della Santa Croce a Roma si terrà il convegno su "Agostino e Gregorio di Nissa: l'attualità del loro pensiero", in occasione della presentazione di due libri. Agostino, dizionario enciclopedico edito da Allan Fitzgerald curato per l'edizione italiana da Luigi Alici e Antonio Pieretti, è uno strumento aggiornato ed esaustivo per conoscere e approfondire la vita, l'opera e l'influenza di Agostino di Ippona (354-430 d.C.), uno dei più grandi personaggi della storia della Chiesa e del pensiero occidentale. Già pubblicato in inglese, spagnolo e francese, il Dizionario è ora disponibile in lingua italiana, in un'edizione ampliata, rivista e aggiornata. Il secondo volume è Gregorio di Nissa, dizionario curato da Lucas Francisco Mateo-Seco e Giulio Maspero: in risposta al crescente interesse suscitato dal pensiero e dall'opera di Gregorio di Nissa, un dizionario sulla teologia, gli scritti, l'ambiente storico-culturale di uno dei pensatori più rilevanti della patristica greca. Un'occasione unica per accostarsi con occhio multidisciplinare all'autore che ha meritato dalla teologia bizantina il titolo di "Padre dei Padri". Al convegno interverranno Allan Fitzgerald, docente di Patristica presso l'"Augustinianum" di Roma Giulio Maspero, docente di Teologia dogmatica presso la Pontificia Università della Santa Croce di Roma Lucas Francisco Mateo-Seco, professore emerito di Teologia dogmatica e di Patrologia presso l'Università di Navarra. (com/ban) 191138 NOV 07 NNNN



ROMA: CONVEGNO E PRESENTAZIONE LIBRI PRESSO LA PONTIFICIA UNIVERSITA' DELLA SANTA CROCE

(PRIMA) ROMA - Venerdì 23 novembre alle ore 17.30, presso la Pontificia Università della Santa Croce a Roma (piazza di S. Apollinare, 49) si terrà il convegno: "AGOSTINO E GREGORIO DI NISSA. L'ATTUALITÀ DEL LORO PENSIERO". In occasione della presentazione dei due volumi: Allan Fitzgerald (ed.), AGOSTINO, dizionario enciclopedico edizione italiana a cura di Luigi Alici e Antonio Pieretti. Uno strumento aggiornato ed esaustivo per conoscere e approfondire la vita, l'opera e l'influenza di Agostino di Ippona (354-430 d.C.), uno dei più grandi personaggi della storia della Chiesa e del pensiero occidentale. Già pubblicato in inglese, spagnolo e francese, il Dizionario è ora disponibile in lingua italiana, in un'edizione ampliata, rivista e aggiornata. Lucas Francisco Mateo-Seco / Giulio Maspero (edd.) GREGORIO DI NISSA, dizionario In risposta al crescente interesse suscitato dal pensiero e dall'opera di Gregorio di Nissa, un dizionario sulla teologia, gli scritti, l'ambiente storico-culturale di uno dei pensatori più rilevanti della patristica greca. Un'occasione unica per accostarsi con occhio multidisciplinare all'autore che ha meritato dalla teologia bizantina il titolo di "Padre dei Padri". Interverranno: Allan Fitzgerald, docente di Patristica presso l'"Augustinianum" di Roma Giulio Maspero, docente di Teologia dogmatica presso la Pontificia Università della Santa Croce di Roma, Lucas Francisco Mateo-Seco, professore emerito di Teologia dogmatica e di Patrologia presso l'Università di Navarra. (PRIMA)

Data: 19/11/07 11:51

Autore: AIA



Il cardinale Ruini e l'ironia della storia

martedì 20 novembre 2007

di MAURIZIO DI GIACOMO

L'agenzia di informazione religiosa internazionale Zenith ha anticipato che il 15 aprile 2008 il cardinale Camillo Ruini riceverà una laurea honoris causa in comunicazione istituzionale nella Chiesa. Il riconoscimento gli sarà conferito dal Pontificio ateneo della Santa Croce (Opus Dei) nel contesto di uno specifico corso portato avanti da alcuni anni. In teoria esso ambisce a preparare uffici stampa diocesani capaci di maggiore trasparenza e meno inclini (come avviene in molte diocesi italiane) a parlare bene solo del vescovo e a nascondere le notizie imbarazzanti.

Finora non esiste, per quello che si sappia, uno studio di verifica per accertare se coloro che sono di quel corso nella realtà sono utilizzati nel senso auspicato. La scelta della data del conferimento acquista il sapore di una sottile ironia. Il 16 aprile 2008 il cardinale Camillo Ruini sarà nella fase terminale del suo mandato come vicario di Benedetto XVI a Roma avendo compiuto da nemmeno due mesi 77 anni.

In maggio, in coincidenza con la nuova assemblea della Conferenza Episcopale Italiana, Ruini potrebbe già essere un ex vicario. In ogni caso la laurea honoris causa assegnatagli è fondata. Ruini ha interpretato con capacità amministrative e finanziarie l'uomo chiave di una chiesa cattolica che ritorna sulla ribalta politica italiana, in questo agevolata dalla debolezza endemica del sistema dei partiti. Il suo capolavoro è stato il referendum sulla fecondazione medicalmente assistita del 12/13 giugno 2005. E' riuscito a sommare la quota di astensionismo dell'area cattolica, secondo ambienti vicini al Regno intorno al 12% (secondo valutazioni che circolano nell'agenzia Sir (Servizio Informazioni Religiose) sarebbe sul 19-20%), con quello fisiologico dell'elettorato italiano. Così l'obiettivo di modificare alcune parti della legge 40/2004 è fallito.

Lentamente si comincia a percepire che il ruolo tutto politico di Ruini in questi 15 anni ha impoverito la chiesa italiana in termini pastorali: le chiese semivuote, le prediche domenicali che raggiungono i già convinti, l'area degli indifferenti che si allarga ne sono alcuni sintomi; così come il rafforzamento di una fede fai da te.

Barbara Sipnelli in una sua inchiesta sulla chiesa in Italia, ne La Stampa di domenica 18 novembre 2007, ha iniziato ad alzare il velo su questa realtà ben nota ai sociologi della religione in Italia più avveduti e meno inclini a tapparsi gli occhi e le orecchie. Su quanto Ruini abbia pesato sull'informazione vaticana e religiosa, in questi 16 anni, è un argomento che merita una riflessione a parte.



<http://www.oecumene.radiovaticana.org/it1/Articolo.asp?c=168680>

21/11/2007 13.02.23

Il cardinale Rodriguez Maradiaga alla plenaria del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace: non è assoluto il diritto alla proprietà privata

Il cardinale honduregno Oscar Rodriguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa, ha aperto stamani in Vaticano il secondo e ultimo giorno dei lavori della plenaria del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace: al centro dell'assemblea il tema dello sviluppo a 40 anni dall'Enciclica di Paolo VI Populorum Progressio. Il servizio di Paolo Scappucci:

Il cardinale Rodriguez Maradiaga ha ribadito il carattere non assoluto della proprietà privata, il primato del lavoro sul capitale e il compito insostituibile del settore agricolo, indicando poi nell'educazione liberatrice, nell'integrazione dei Paesi e nella cooperazione internazionale gli strumenti indispensabili per un nuovo ordine economico ed un autentico sviluppo.

Nell'evidenziare l'attualità della Enciclica di Paolo VI, il professor Enrique Colom, della Pontificia Università della Santa Croce in Roma, ha sottolineato l'imprescindibile dimensione morale dello sviluppo, che implica la necessità di elaborare modelli basati sulla verità integrale dell'uomo, rispettosi della dignità della persona, della creatività umana e dell'appartenenza di ogni uomo ad una propria cultura. Di conseguenza la cooperazione internazionale, indispensabile per lo sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini, richiede che, al di sopra della stretta logica del mercato, vi sia la consapevolezza del dovere della solidarietà, della giustizia sociale e della carità universale.

Per il professor Stefano Zamagni, dell'Università di Bologna, non è accettabile l'idea che al sottosviluppo non ci sono alternative, perché la fame e la povertà possono essere sconfitte. Esse sono sempre esistite ma oggi risultano scandalose, perché non necessarie e costituiscono il fallimento non della produzione ma delle istituzioni economico-sociali che non funzionano come dovrebbero.

Dall'arcivescovo congolese di Kisangani, mons. Laurent Monsengwo Pasinya è giunto alla plenaria di Giustizia e Pace il grido dell'Africa insanguinata da laceranti conflitti e desiderosa di pace, un continente che non produce armi ed è invaso dal traffico incontrollato di ogni sorta di armamenti, che assiste impotente al dramma di bambini-soldato e aspira ardentemente al compiersi del profetico "forgiare le spade in aratri e le lance in falci".

Dal canto suo, il professor Silvio Marcus-Helmons, emerito dell'Università Cattolica di Lovanio, ribadendo che non può darsi autentica ricerca della giustizia né stabile salvaguardia della pace senza un rigoroso rispetto dei diritti umani, ha auspicato che il Pontificio Consiglio si faccia promotore di un lavoro approfondito di sensibilizzazione ai diritti umani stessi attraverso l'insegnamento, da realizzarsi anzitutto nelle scuole cattoliche già a livello primario, ma poi ampiamente a livello di studi secondari.

Con una solenne concelebrazione eucaristica a Santa Maria in Trastevere si conclude stasera la plenaria e comincia domani pomeriggio all'Hotel Ergife di Roma il II Congresso mondiale degli organismi ecclesiali operanti per la giustizia e la pace sul tema: " 40.mo della Populorum Progressio: lo sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini", cui partecipano oltre 300 delegati da più di 80 Paesi dei cinque continenti.



ZI07112114 - 21/11/2007

Permalink: <http://www.zenit.org/article-12626?l=italian>

Uno sviluppo etico per sconfiggere fame e povertà L'appello lanciato dal Pontificio Consiglio Giustizia e Pace

CITTA' DEL VATICANO, mercoledì, 21 novembre 2007 (ZENIT.org).- L'Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio delle Giustizia e della Pace si è conclusa questo mercoledì con un appello accorato a sconfiggere fame e povertà attraverso la promozione dello sviluppo e della pace.

Il professor Enrique Colom, della Pontificia Università della Santa Croce, ha sottolineato "l'imprescindibile dimensione morale dello sviluppo", che implica la necessità di elaborare modelli basati sulla verità integrale dell'uomo, rispettosi della dignità della persona, della creatività umana e dell'appartenenza di ogni uomo ad una propria cultura.

Secondo il professor Colom esiste un obbligo morale anche nell'aiutare lo sviluppo dei Paesi più poveri e affamati. Di conseguenza la cooperazione internazionale richiede un approccio culturale che sia al di sopra della stretta logica del mercato e la consapevolezza del dovere della solidarietà, della giustizia sociale e della carità universale.

Per il professore Stefano Zamagni, dell'Università di Bologna, non è accettabile l'idea che "al sottosviluppo non ci sono alternative", perché "la fame e la povertà possono essere sconfitte".

"Fame e povertà sono sempre esistite – ha affermato Zamagni – ma oggi risultano scandalose, perché non necessarie e costituiscono il fallimento non della produzione ma delle istituzioni economico-sociali che non funzionano come dovrebbero".

Attraverso l'Arcivescovo di Kisangani, monsignor Laurent Monsengwo Pasinya, è giunto invece alla Plenaria di Giustizia e Pace il grido dell'Africa insanguinata da conflitti e desiderosa di pace.

Monsignor Monsengwo Pasinya, che è anche Presidente di Pax Christi, ha denunciato lo scandalo che vede l'Africa come un continente che non produce armi, pur venendo invaso dal traffico incontrollato di ogni sorta di armamenti; che assiste impotente al dramma di bambini-soldato e aspira ardentemente al compiersi del profetico "forgiare le spade in aratri e le lance in falci".

L'Arcivescovo delle Repubblica Democratica del Congo ha auspicato il desiderio di "trasformare le armi in strumenti di sviluppo e di pace" per questo ha proposto di "convertire una grande parte del budget militare in budget sociale".

Il professor Silvio Marcus-Helmons, docente emerito dell'Università Cattolica di Lovanio, ha ribadito che "non può esserci autentica ricerca della giustizia né stabile salvaguardia della pace senza un rigoroso rispetto dei diritti umani".

A questo proposito ha chiesto al Pontificio Consiglio di farsi promotore di "un lavoro approfondito di sensibilizzazione ai diritti umani stessi attraverso l'insegnamento, da realizzarsi anzitutto nelle scuole cattoliche già a livello primario, ma poi ampiamente a livello di studi secondari".

L'Assemblea Plenaria si è quindi conclusa con una solenne concelebrazione eucaristica a Santa Maria in Trastevere.

Giovedì pomeriggio, avrà invece inizio all'Hotel Ergife di Roma il II Congresso mondiale degli organismi ecclesiali operanti per la giustizia e la pace sul tema: "40.mo della Populorum Progressio: lo sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini", che riunisce oltre 300 delegati da più di 80 Paesi di tutto il mondo.



VENERDÌ
23 NOVEMBRE 2007

APPUNTAMENTI

GREGORIO & AGOSTINO

◆ Città Nuova Editrice propone oggi alle 17,30 a Roma, presso la Pontificia Università della Santa Croce, la presentazione di due recenti dizionari: il primo sulla vita e l'opera di sant'Agostino (edizione italiana curata da Luigi Alici e Antonio Pieretti), il secondo sulla teologia, gli scritti e l'ambiente storico-culturale di Gregorio di Nissa, con particolare attenzione all'attualità del suo pensiero. Partecipano al dibattito i curatori, rispettivamente Allan Fitzgerald (docente di Patristica all'Augustinianum), Giulio Maspero (professore di Teologia dogmatica alla Santa Croce) e Lucas Francisco Mateo-Secco, che insegna Patrologia all'Università di Navarra.



il VELINO

CLT 29/11/2007 19.03.20

Scienza e fede, il 5 dicembre presentazione studi di M.Artigas

Roma, 29 NOV (Velino) - Mercoledì 5 dicembre, alle 17, presso la Pontificia università della Santa Croce avrà luogo la presentazione delle ultime opere di Mariano Artigas (1938-2006), incentrate sul rapporto tra Scienza e Fede, sul caso Galileo e sulla ricezione della Teoria dell'Evoluzione a Roma. Interverranno il cardinale Paul Poupard, presidente emerito del Pontificio consiglio della Cultura, William R. Shea, titolare della Cattedra Galileiana dell'Università di Padova, Thomas F. Glick, direttore Istituto di Storia medievale dell'Università di Boston, monsignor Melchor Sanchez de Toca, sottosegretario del Pontificio consiglio della Cultura, monsignor Alejandro Cifres, direttore dell'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede e monsignor Mariano Fazio, rettore della Pontificia Università della Santa Croce. L'iniziativa è promossa dalla facoltà di Filosofia dell'Università della Santa Croce nell'ambito di "Stoq III", progetto finanziato dalla John Templeton foundation. (com/ban) 291208 NOV 07 NNNN

<http://www.fides.org/aree/news/newsdet.php?idnews=14748&lan=ita>

SEGNALAZIONI

Galileo, Darwin e il Vaticano negli studi di Mariano Artigas: il 5 dicembre alla Pontificia Università della Santa Croce

Roma (Agenzia Fides) - Mercoledì 5 dicembre, alle ore 17, presso la Pontificia Università della Santa Croce (Aula Magna Giovanni Paolo II - Palazzo dell'Apollinare - Piazza S. Apollinare, 49) avrà luogo la presentazione delle ultime opere di Mariano Artigas (1938-2006), incentrate sul rapporto tra Scienza e Fede, sul caso Galileo e sulla ricezione della Teoria dell'Evoluzione a Roma.

Interverranno: Card. Paul Poupard, Presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura; Prof. William R. Shea, Titolare della Cattedra Galileiana dell'Università di Padova; Prof. Thomas F. Glick, Direttore Istituto di Storia Medievale dell'Università di Boston; Mons. Melchor Sánchez de Toca, Sottosegretario del Pontificio Consiglio della Cultura; Mons. Alejandro Cifres, Direttore Archivio Congregazione per la Dottrina della Fede; Mons. Mariano Fazio, Rettore Magnifico della Pontificia Università della Santa Croce. L'iniziativa, coordinata dal prof. Rafael Martínez, è promossa dalla Facoltà di Filosofia della Pontificia Università della Santa Croce nell'ambito di "STOQ III", progetto finanziato dalla John Templeton Foundation. Mariano Artigas, fisico, filosofo e sacerdote scomparso un anno fa, ha dedicato i suoi ultimi anni in modo particolare allo studio delle relazioni tra scienza e fede da un punto di vista storico, approfondendo i due casi storici emblematici, Galileo e Darwin. Accrediti e informazioni: Giovanni Tridente, tridente@pusc.it, tel. 06.68164399, cell. 380.3463384. STOQ III Project: stoq@pusc.it (S.L.) (Agenzia Fides 30/11/2007; righe 8, parole 103)



ZI07113002 - 30/11/2007

Permalink: <http://www.zenit.org/article-12725?l=italian>

“Con-fini tra vita e morte: una strada da ridisegnare” Esperienze a confronto in un convegno all’Ateneo “Regina Apostolorum”

Di Luca Marcolivio

ROMA, venerdì, 30 novembre 2007 (ZENIT.org).– Trasmettere ai ragazzi il valore della vita, messo di fronte al dramma della morte. Questo il senso del convegno “Con-fini tra vita e morte” tenutosi martedì scorso presso l’Ateneo Pontificio “Regina Apostolorum” (APRA), con il contributo dell’associazione “Famiglie di Angeli” onlus, dell’associazione “Scienza e Vita” di Latina e dell’Università Roma TreRO

L’incontro è stato impostato come un confronto tra accademici ed esperti da un lato e studenti liceali dall’altro (erano presenti un centinaio di allievi degli istituti romani “Machiavelli”, “Tozzi”, “Newton”, “De Amicis” e “Leonardo Da Vinci”).

Introdotti da Emmanuele Di Leo, Presidente di “Scienza e Vita” di Latina, e da Leonardo Macrobio, docente di bioetica all’APRA, hanno preso per primi la parola alcuni psichiatri, pedagogisti e sociologi.

A esordire è stata Vincenza Tripaldi, Presidente di “Famiglie di Angeli” e cultore di Pedagogia Speciale e Bioetica a Roma Tre, ricordando che la sua onlus nasce a seguito di un lutto familiare: “Ho perso la mia unica figlia all’età di 19 anni e ho voluto dare un senso a questa disgrazia, vivere il dolore come esperienza fortificante e trasmettere agli altri quanto sia bella la vita”.

Da parte sua Elisabetta Vella, psicoterapeuta dell’Università di Roma Tor Vergata, ha approfondito il tema della sofferenza fisica e psicologica quale mezzo “per cogliere il senso della vita, per farne testimonianza ai più giovani, quando si sentono smarriti, soli, inutili, per insegnare loro ad evitare quelle condotte a rischio [...] indice di una sfida alla vita o peggio di una decisione di morte”.

La fragilità, la malattia e la morte possono essere dunque un input per “spogliare i nostri comportamenti da tutti quegli inutili orpelli che la società ci impone, come bisogni primari e che viceversa, rappresentano falsi bisogni, creati dal mondo per sete di denaro e di potere, spesso ingannando i nostri ragazzi”, ha aggiunto la professoressa Vella.

La pedagoga Bruna Grasselli, docente a Roma Tre e alla Pontificia Università Lateranense, ha focalizzato la propria attenzione sulla complessità educativa e sull’opportunità di “riscoprire l’aspetto emotivo e, in qualche modo, ‘ludico’ dell’apprendimento”. “L’allievo modello – ha aggiunto – è colui che riesce a tradurre quanto apprende su un piano di gruppo e a interagire con empatia”.

Cecilia Romana Costa, sociologa a Roma Tre, ha invece segnalato alcune recenti ricerche che indicano “il ristabilirsi di una buona dialettica tra ambiti dell’esistenza a lungo separati: malattia e religione, dolore e religione, morte e religione”. Anche nelle società odierne “ebbre di regolamentazione” e di tecnica, dunque, sussiste “un bisogno di assoluto mai spento”, ha osservato.

La seconda parte del convegno ha spostato i riflettori sul punto di vista bioetico e filosofico della dialettica vita/morte. Emanuela Riccardi, docente di Teologia morale presso l’APRA e membro del comitato scientifico

di Scienza e Vita di Latina, ha puntualizzato il concetto di vita, come “condizione che distingue gli organismi animati da quelli inanimati, in contrapposizione alla morte”.

La professoressa Riccardi ha riflettuto poi sul senso e sulla sacralità della vita, a fronte delle disgrazie e dell'odio tra gli uomini: “Razionalmente si può comprendere che la vita è intoccabile e sempre dignitosa dentro il riconoscimento ‘naturale’ del suo essere ‘uomo’, persona”.

“Nell'esperienza cristiana è possibile imparare il vero rispetto per sé e per l'altro; in Cristo si comprende fino in fondo che la carne, il corpo di ciascun uomo è il luogo del Divino, e quindi ha già in sé quella dignità e quel segno indelebile che Dio Creatore imprime sin dal concepimento nel grembo materno”, ha aggiunto.

In conclusione dobbiamo “camminare adagio per affermare e vivere valori perduti o dimenticati o derisi: l'attenzione ad ogni vivente, lo sguardo sul volto dell'altro, la scoperta delle cose piccole: sentire significativi fatti che non fanno clamore, entrare in sintonia con chi incontriamo, percepire il respiro dell'anima di chi ci vive accanto”, ha concluso la Riccardi.

Pietro Grassi, docente di Storia delle religioni alla Pontificia Università Santa Croce e membro del Comitato Scientifico di Scienza e Vita a Latina, ha invece affermato che “i giovani sono per loro natura portatori di valori e spesso ne lamentano la mancanza tra gli adulti”.

“La paura dell'adolescente è il non riuscire a diventare quel che vuole, contrapposta alla paura dell'adulto di perdere ciò che ha. Il disagio giovanile nasce dal deficit di affettività e può diventare patologico quando prevale la paura di crescere”, ha aggiunto.

Il concetto di libertà è stato oggetto della relazione di Guido Traversa, docente di Filosofia contemporanea presso l'APRA. “Libero è quel legame che può essere instaurato, liberamente, fra l'uomo e la natura di ciò a cui egli tende – ha affermato il docente –. Rispettare, ammirare, arricchire tale natura rende libero l'uomo, il quale, per sua natura, è già libero”.

“Se la libertà è una facoltà, essa lo è a patto che la si intenda come quella capacità di assecondare, accettare, avvertire e contemplare, una natura che è altra da se stessi. La libertà, se è una facoltà, lo è non tanto di una o anche di tutte le coscienze, quanto del legame tra chi tende e ciò a cui si tende”, ha aggiunto.

Ancora di ambito pedagogico è stato l'intervento di Nadia Murgioni, consigliere onorario della Corte d'Appello del Tribunale dei Minori di Roma. “Dare educazione e dare e darsi dei confini – ha affermato la dottoressa Murgioni -. Implica una ‘memoria educativa’ sulla nostra infanzia e un delicato bilanciamento di esperienze di permessi, apprezzamenti, divieti e indicazioni valoriali”.

In qualità di presidente di Scienza e Vita a Latina, il moderatore Emmanuele Di Leo ha citato ad esempio, un'esperienza vissuta con la propria associazione. “Qualche tempo fa entrai a contatto con un uomo affetto da tetraplegia midollare – ha raccontato –. All'inizio voleva il suicidio assistito, poi, dopo circa una decina di incontri con noi è riuscito a dare un senso alla propria vita”.

“La vera molla che lo ha cambiato – ha proseguito Di Leo – è stata la consapevolezza di essere isolato ma che la sua esistenza è utile ed importante per gli altri. Ha capito che poteva aiutare le persone nelle sue stesse condizioni e ora collabora con me nel reperimento di fondi per i malati come lui”.

A chiudere la giornata è stato padre Gonzalo Miranda, docente di Teologia morale all'APRA ed ex Decano della Facoltà di Bioetica. “Volendo citare il titolo di un film di Roberto Benigni – ha affermato padre Miranda – mi sento di dire che ‘la vita è comunque bella’, anche quando sembra solo fonte di insoddisfazione e sofferenza”.

“Una grande testimonianza è quella dello psicologo Viktor Frankl che visse la terribile esperienza dei campi di concentramento: in quelle situazioni terribili non era la forza fisica, e nemmeno una mera forza psicologica. La chiave era l'amore”.

“La dignità dell'essere umano non nasce dalle sue capacità, né dalla considerazione che la gente ha di lui. La grandezza dell'uomo sta nella sua capacità di amare e donarsi”, ha poi concluso Miranda.